

SALUTE

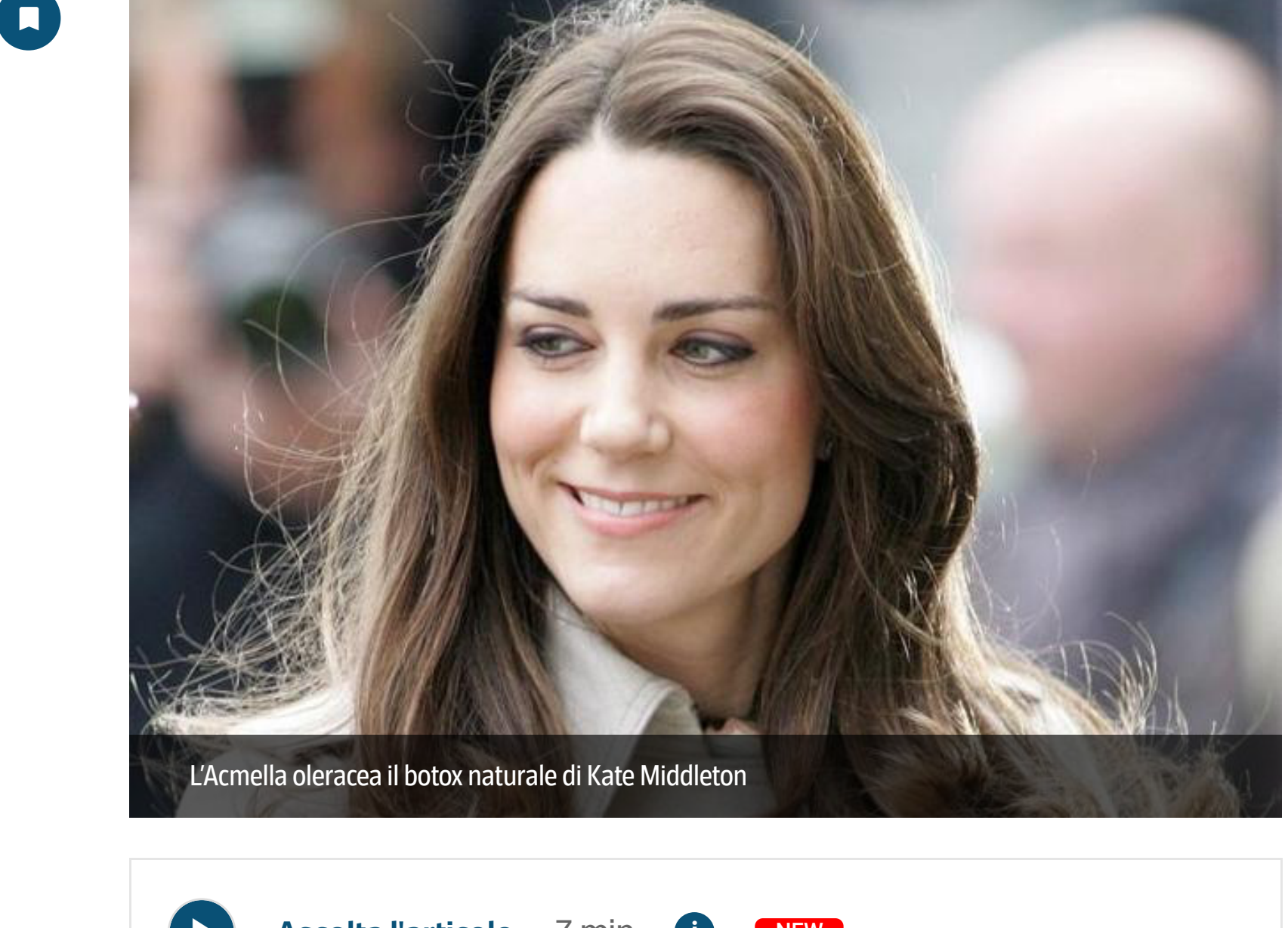
SPORTELLO CANCRO NUTRIZIONE CARDIOLOGIA REUMATOLOGIA NEUROSCIENZE DERMATOLOGIA EVENTI DIZIONARIO IL MEDICO RISPONDE

RCS ACADEMY **Master Post Laurea MANAGEMENT DELLA MODA E DEL LUSSO** 6° ed. dal 17 giugno 2024 **VAI AL SITO**

Acmella oleracea, la pianta anti rughe usata da Kate Middleton al posto del botox: cos'è e cosa dice la scienza

di Anna Fregonara

Il viso senza rughe di Kate Middleton, e di altri vip (tra cui Michelle Obama), ha un segreto custodito in una pianta dell'Amazzonia ricca di principi attivi con effetto «botox naturale», diverso dal botulino classico. Il parere dell'esperto



Ascolta l'articolo 7 min

Che cosa hanno in comune le tribù indigene del Perù e la principessa del Galles Kate Middleton, la popstar Madonna, l'ex first lady statunitense Michelle Obama e la regina Letizia di Spagna? Il ricorso a una pianta della foresta dell'Amazzonia ricca di principi attivi, l'**acmella oleracea**, per fini però differenti: gli indigeni come analgesico per curare il mal di denti, i vip come «botulino naturale» per combattere le rughe.

Secondo il truccatore della signora Obama, sarebbe stata proprio la principessa britannica a svelare a Michelle il suo beauty segreto, un cosmetico che contiene una sostanza naturale anti età estratta dalla pianta.

L'effetto lifting dell'acmella oleracea, il botox naturale delle star

«L'azione di botox naturale dell'acmella sembra dipendere dallo spilantolo, la sostanza più importante e più potente della pianta, peraltro brevettata: la sua proprietà è di inibire l'attività contrattile dei muscoli sottocutanei del viso rilassando così i tratti del volto», spiega **Fabio Firenzuoli**, direttore del Centro di Ricerca e Innovazione in Fitoterapia e Medicina Integrata (CERFIT) presso Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, Firenze, e professore a contratto di Fitoterapia generale e clinica all'università del capoluogo toscano. Ovviamente si differenzia molto dal **botulino** classico usato nei trattamenti estetici. «Infatti, la tossina botulinica si inietta, ha quindi caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche proprie di un medicinale», prosegue l'esperto. «L'acmella rimane una pianta disponibile con i limiti del cosmetico. È tuttavia molto interessante perché è una pianta attiva. Deve essere ben studiata la giusta forma farmaceutica che mantenga nel tempo l'effetto a livello sottocutaneo. Pur non potendo come la tossina del botulino, ci sono altre sostanze naturali che contribuiscono al trofismo del sottocute, per esempio i nutrienti presenti nella bava di lumaca, l'elastina, il collagene e l'acido ialuronico».

Come si riconosce l'acmella oleracea? L'indizio dei fiori gialli

L'acmella cresce spontanea nelle regioni tropicali e subtropicali di tutto il mondo, in particolare nel nord del Brasile dove è nota come jambu. «È una bella pianta erbacea con fiori caratteristici che si riconoscono bene sia per la forma a cupola o a bottone sia per il colore giallo con una punta centrale rossa. Il suo nome botanico è *Acmella oleracea* (L.) (con due sinonimi *Spilanthes acmella* Murr. o *Spilanthes oleracea* L.) e appartiene alla famiglia delle Asteraceae», precisa il professore. «In Italia è coltivata a scopo ornamentale».

Botox naturale: l'intuizione dell'antropologa

Fu scoperta per la prima volta in Perù da una ricercatrice dell'Università di Cambridge, l'antropologa Françoise Barbira Freedman, invitata a vivere con la tribù dei Keshwa Lamas in Amazzonia. Era il 1975 quando sperimentò lei stessa le proprietà antidolorifiche della pianta. Come ha raccontato al Wall Street Journal, «stavamo facendo trekking nella foresta pluviale e avevo un terribile problema con i denti del giudizio. Uno degli uomini che mi accompagnava se ne accorse e preparò un mucchietto di piante da mordere. Il dolore scomparve». Gli indigeni della foresta avevano capito come il ruolo della saliva fosse fondamentale per goderne i benefici e che l'effetto anestetico durasse poco più di un'ora per cui ripetevano le applicazioni masticando foglie e fiori quando necessario. «Non è tanto l'effetto chimico della saliva in sé che facilita l'estrazione dei principi attivi, quanto l'atto della masticazione associato agli enzimi della saliva», chiarisce l'esperto. «L'effetto anestetico è abbastanza fugace come del resto quello di tutti gli anestetici locali, in bocca lo è ancora di più perché la saliva si produce di continuo e lava via la sostanza, a meno che non la si veicoli in modo farmaceutico adeguato affinché resti adesa più tempo. Tuttavia, a differenza degli anestetici puri, l'acmella presenta anche effetti antinfiammatori e in certe situazioni patologiche queste due azioni sono sinergiche e migliorano nel tempo l'effetto benefico».

Le ricerche scientifiche sull'acmella oleracea

La conferma delle sue proprietà arriva anche dalla scienza. Una recente review uscita su **Fitoterapia** ha ricostruito una panoramica sulle attuali conoscenze sull'acmella e sulle sue attività. «Dal punto di vista scientifico», dice Firenzuoli «è un'importante pianta officinale, tradizionalmente utilizzata per le sue proprietà analgesiche e antinfiammatorie, efficaci principalmente contro il mal di denti e le infiammazioni del cavo orale, ma anche per le sue riconosciute proprietà antipiretiche, anticonvulsivanti, antidiarroeiche, diuretiche, antisettiche, antimicotiche e insetticide. Queste azioni, che stanno rendendo l'acmella sempre più interessante anche per i ricercatori, sono il risultato della presenza di composti bioattivi, come steroli, cumarine, flavonoidi, saponine, terpenoidi, polisaccaridi e, in particolare, alcalinamidi. In quest'ultimo gruppo rientra lo spilantolo dall'azione anti età. La pianta è già sfruttata in preparazioni galeniche e se ne farà ricorso sempre di più in medicina perché la ricerca scientifica sta dimostrando che la tradizione aveva ragione».

acmella oleracea, le colture in vitro

«Con il mio Centro di ricerca in Fitoterapia ho promosso un progetto di ricerca sull'acmella oleracea, coordinato da Valentina Maggini, che ha coinvolto anche i dipartimenti di Biologia e Neurofarma (Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino) dell'Università di Firenze. L'obiettivo è studiare tecniche di implementazione genetica delle sostanze attive presenti nella pianta e approfondire come queste cambino in base alla parte impiegata (foglie, radici, fiori), al tipo di estratto e di solvente. I primi risultati sono molto promettenti per capire come si può migliorare la produttività di questa pianta medicinale. Le colture vegetali in vitro hanno permesso il rapido aumento della disponibilità di materia prima attraverso l'utilizzo di adeguati sistemi di rigenerazione e di moltiplicazione. Contiamo che i dati di efficacia in vivo che abbiamo ora in fase di elaborazione ce ne diano ragione».

Il botox naturale, una pianta utile anche in cucina

Infine, l'acmella è un ingrediente locale di zuppe e insalate. «Gli steli, le foglie e i fiori sono tipici nella cucina tradizionale amazzonica, anche come spezia in sostituzione del peperoncino», conclude il professore. «È importante avere sempre cautela sul suo possibile utilizzo finché non abbiamo dati di sicurezza anche dal punto di vista nutrizionale».

LEGGI ANCHE

- Come prevenire le rughe
- Scrivi nel forum Fitoterapia del Corriere Salute
- Cos'è il lifting

Le tue notizie

ESTERI

Kate Middleton è stata dimessa dopo l'intervento all'addome: è a casa, «buoni progressi»

ECONOMIA

Rihanna miliardaria, come è diventata la cantante più ricca (non c'entra solo la musica)

MODA

Prada, il make-up cambia funzione: non nasconde più, ma valorizza

SCOPRI DI PIÙ

BOTOX **LIFTING**

4 aprile 2023 (modifica il 4 aprile 2023 | 07:42) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia

CORRIERE TV

Tessuti muscolari e stampa 3D: creato in laboratorio un robot bioibrido che «cammina» robot bioibridi

EDITORIALI & COMMENTI

- Problemi cronicamente acuti** di Luigi Ripamonti
- L'aziendalizzazione non diventi anestizzante** di Alberto Scanni
- La formazione online non basta in chirurgia** di Giampiero Campanelli

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia

- CERVELLO E NERVI
- CUORE, ARTERIE, VENE
- OCCHI
- ORECCHIO, NASO, GOLA
- FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
- BOCCA E DENTI
- TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
- RENI, VESCICA, VIE URINARIE
- OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
- ORGANI GENITALI
- PELLE, UNGHIE, CAPELLI
- PANCREAS, TIROIDE E ALTRE ghiandole
- SANGUE E LINFIA

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

ACADEMY **Master Part Time CONTENT WRITING E SCRITTURA CREATIVA** 5° ed. dal 18 ottobre 2024 **VAI AL SITO**

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



Tumore dello stomaco, approvata e disponibile in Italia una nuova cura. Ecco i sintomi



A bordo della nave italiana Vulcano che soccorre i feriti di Gaza: «I bimbi arrivano come zombie. Curarli significa anche farli tornare al sorriso»



Chi soffre di scompenso cardiaco può viaggiare in aereo senza correre rischi per la salute?



Prime alla Scala **ASCOLTA IL PODCAST**